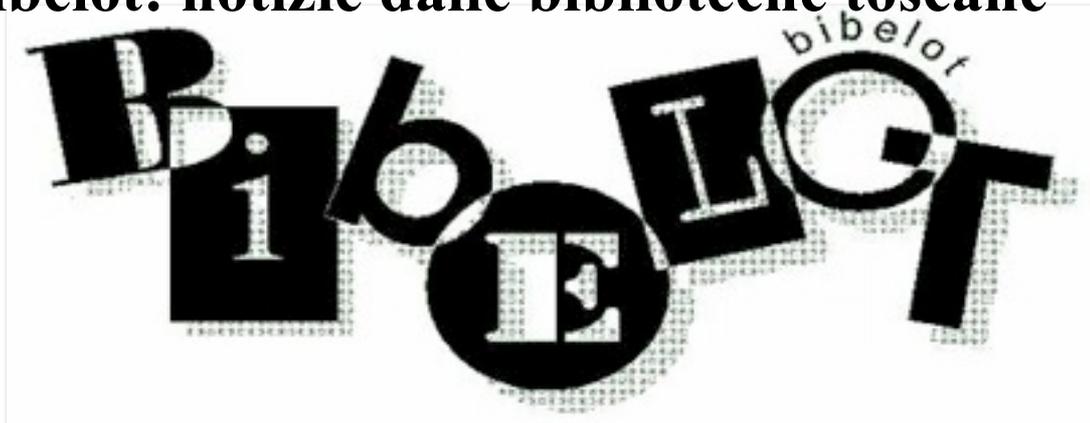


# Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane



ISSN 1723-3410 A. 19, N. 3/4 (MAGGIO - DICEMBRE 2013)

*In questo numero*

*Bibliopride 2013*

*Presidente della Sezione*

*Editoriale*

*GLAM/Biblioteche*

*La Biblioteca accademica  
che cambia*

*La Biblioteca della SNS*

*Impronte digitali*

*Biblioteche carcerarie*

*Biblioteca Domus Galilaena*

*Biblioteca Scuola Cavalcanti*

*Biblioteca S. Miniato*

*Presidente eletta IFLA*

*Biblioteche storiche fiorentine*

*Profili della nuova generazione*

*Appello Pecci*

*BIBLIOPRIDE 2013 A FIRENZE: IMPRESSIONI A CALDO\**

*Sandra Di Majo e Carlo Ghilli*

Forse all'inizio qualcuno non ci aveva creduto realmente. Non tanto di riuscire a mobilitare le biblioteche, certo stracolme di lavoro ma in genere sempre pronte a rispondere all'appello ed a serrare le fila di fronte ad iniziative che le portino ancor più di sempre a rapportarsi con il pubblico; quanto a "conquistare" almeno per un giorno, Piazza Santa Croce, una delle piazze più belle e famose in Italia e nel mondo, per far conoscere e risaltare la funzione dei bibliotecari, il loro impegno a interpretare e venire incontro alle esigenze del pubblico, anche quelle solo apparentemente più marginali e più lontane dai riflettori.

Invece ci siamo riusciti, nonostante "Penelope", la perturbazione che ha portato la pioggia in certi momenti torrenziale e che ha accompagnato tutta la giornata del 5, di fatto la chiusura di Bibliopride. Certo, se il cielo non ci avesse giocato questo brutto scherzo,

inserendo un giorno di pioggia, tra due in condizioni atmosferiche accettabili, sarebbe stato meglio; qualcosa dell'intenso programma che con tanta cura era stato predisposto da chi in particolare ha curato l'organizzazione della "festa" in Piazza, si è dovuto sopprimere o abbreviare forse con un po' di disappunto, comprensibile, da parte di chi non ha potuto esprimersi come avrebbe e come avremmo desiderato, ma il bilancio complessivo è, a nostro parere, positivo. Noi stessi bibliotecari abbiamo visto cose di cui certo avevamo sentito parlare, ma che direttamente non conoscevamo; tra le tante da citare, il Bibliobus, la rete itinerante curata dalla BiblioteCA Nova Isolotto: una biblioteca ambulante, neanche tanto piccola per essere tale, con i libri ben classificati e pronti per una rapida occhiata o, ancor meglio, per il prestito.

\* Già pubblicato su AIB Notizie, n. 5

Bollettino Associazione Italiana  
Biblioteche. Sezione Toscana

Aut. Trib. Firenze, n.° 4471 del  
30.03.95

Direzione, redazione e  
amministrazione: AIB- Sezione  
Toscana, Casella Postale 176 -  
50100 Firenze

e-mail: [toscano@tos.aib.it](mailto:toscana@tos.aib.it),  
[bibelot@toscano.aib.it](mailto:bibelot@toscano.aib.it)

Edizione in formato digitale  
URL: [http://www.aib.it/aib/sezioni/  
toscano/bibelot.htm](http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/bibelot.htm)

**Direzione:** Anna Maria  
Tammaro

**Comitato di Redazione:** Sandra  
Di Majo, Milvia Dabizzi, Eleonora  
Gargiulo, Maura Lotti, Patrizia  
Luperi, Marta Motta

**Redazione HTML:** Paolo Baldi



Le biblioteche sono un servizio alla comunità, sono una garanzia di libertà, e un fatto di democrazia, ma non sono sempre visibili come dovrebbero, forse sono date per scontate e molti non conoscono i loro servizi. Lo scopo di Bibliopride è stato quello di attrarre il pubblico cercando di sensibilizzare e stimolare tutti ad un maggiore supporto alle biblioteche, cioè di rendere tutti sostenitori delle biblioteche o "advocates". Sono stati circa 90 gli eventi organizzati solo in Toscana per Bibliopride ed ho provato a fare una riflessione sulla tipologia degli eventi, nel quadro dei criteri dell'advocacy per le biblioteche definiti da Gorman\* nel 2005: quale messaggio e con quali canali di comunicazione? quali advocates?

### Quale messaggio?

Quale messaggio è stato dato al pubblico? La gran parte degli eventi è stato finalizzato a valorizzare la collezione, con presentazioni di libri, mostre e letture. Al secondo posto c'è l'organizzazione di rappresentazioni e convegni che hanno toccato argomenti di interesse letterario e sociale. Al terzo posto le visite guidate. Le biblioteche toscane hanno dimostrato che non sono solo scaffali di libri, ma luoghi in cui chiunque può cercare e studiare, orientandosi grazie a un aiuto esperto. Tra i Convegni che sono stati organizzati, accanto ai temi letterari, alcuni sono stati collegati a temi sociali di grande rilevanza per tutti, come la malattia e la morte (ad es. l'Alzheimer e imparare a morire, violenza alle donne), a temi di attualità come le biciclette, a temi contro la crisi, come vendere in rete, o a temi legati a capacità come Hatha Yoga e scrittura creativa. Parise, presidente nazionale AIB ha chiaramente espresso il messaggio: "Vogliamo che il BiblioPride diventi un appuntamento di grande valenza culturale e civile."

\*[www.aib.it/aib/congr/c52/gormanint-e.htm](http://www.aib.it/aib/congr/c52/gormanint-e.htm)

(Continua a pag. 23)

La realizzazione "palpabile" della biblioteca che va incontro al pubblico, che vuol raggiungere anche chi è troppo impegnato per una frequenza regolare o chi ha bisogno di un incoraggiamento per convincersi che leggere può essere un'interessante avventura.

E poi lo stand delle "biblioteche scolastiche", così ben guarnito di vivaci disegni e manifesti, alla cui costruzione hanno collaborato gli stessi ragazzi: per un giorno, per un momento abbiamo potuto allontanare ogni preoccupazione sulla possibile sopravvivenza di biblioteche così essenziali e così poco comprese.

E ancora: gli stand delle ditte che curano la promozione della lettura molto frequentate da bambini e adulti; gli incontri dedicati ai molteplici aspetti della professione ed ai vari servizi; lo **Stand biblioteca**, con allestita, all'interno, una vera biblioteca in miniatura completa di libri e servizi dove i colleghi delle biblioteche fiorentine e della rete di Firenze, hanno lavorato ininterrottamente sino a tarda sera; gli stand delle reti bibliotecarie toscane, ricchi di gadget e di proposte, dove cittadini incuriositi e interessati si accalcavano per avere informazioni e chiarimenti sulle varie proposte anche legate a oggetti graziosi ed intriganti.

Molto si potrebbe ancora aggiungere, ma forse, meglio delle parole, sapranno darne testimonianza le foto scattate da molti colleghi.

Bibliopride a Firenze non è però stato solo Piazza S. Croce. Se qui era il "cuore", il 5, e le giornate precedenti è stato un succedersi di iniziative organizzate dalle biblioteche della città. Dal 27 al giorno conclusivo, sono state organizzate visite guidate nelle biblioteche storiche (la Laurenziana, la Marucelliana, la Riccardiana, la Biblioteca Nazionale), inaugurate mostre, svolti seminari dedicati a vari argomenti, presentazione di libri, incontri con autori. Guardando a ritroso, ci si può domandare quali siano state le



ragioni che hanno consentito questi risultati. Certamente l'appoggio venuto dagli Enti locali (Comune, Regione, Provincia) che, da subito, hanno creduto nello spirito che guidava Bibliopride e l'hanno concretamente sostenuto anche intervenendo in più occasioni pubbliche per sottolineare il valore delle biblioteche e della lettura. Altrettanto il sostegno di molti sponsor e l'aiuto di una folta schiera di volontari più e meno giovani. Tutt'altro che ultimo, il forte spirito di collaborazione che ha unito i bibliotecari della Sezione Toscana (quelli che hanno partecipato al Comitato organizzatore, chi ha organizzato iniziative presso la sede della sua biblioteca, chi ha "trasferito" per un giorno la sua biblioteca in Piazza S. Croce, chi ha lavorato alla comunicazione e tanti altri) e Sezione Toscana ed AIB nazionale, in particolare il Presidente Parise e la Segreteria generale.

L'AIB ha sempre creduto nella forza della collaborazione al suo interno e con i suoi vari partner, ed ancora una volta questa si è dimostrata l'arma vincente. Cerchiamo di non dimenticarlo, anche ora che Bibliopride ha spento le luci.



## GLAM/BIBLIOTECHE: UN ESEMPIO DI COLLABORAZIONE TRA WIKIPEDIA E BIBLIOTECHE IN ITALIA

Susanna Giaccai

*Il giorno 5 ottobre presso la Biblioteca Marucelliana, nell'ambito di Bibliopride si è tenuto il Seminario Biblioteche e Wikipedia, condivisione Open Data e competenze. L'articolo informa sugli obiettivi e realizzazioni del Progetto di collaborazione.*

### IL PROGETTO GLAM

Ormai tutti conoscono Wikipedia e sanno che quando fanno una ricerca con un motore di ricerca tra le prime risposte troveranno un link a Wikipedia. Ma pochi conoscono la galassia Wikipedia, i suoi diversi contenuti, le sue modalità di funzionamento. Ed anche pochi tra i bibliotecari si sono soffermati a guardare cosa c'è attorno e dietro l'enciclopedia che frequentemente consultano, eppure sarebbe di grande importanza, per migliorare la qualità delle loro attività, soprattutto il reference, che dedicassero un po' di tempo ad approfondire la conoscenza di questo mondo.

Ci viene incontro per fortuna, uno degli ultimi progetti avviati dalla Wikimedia Foundation, promotrice e sostenitrice, attraverso le donazioni ricevute, di Wikipedia. Nel 2011 la Fondazione ha avviato il progetto GLAM (Galleries, museums, libraries) volto a costruire un'alleanza tra il mondo Wikipedia e gli istituti della conoscenza. Se infatti nel mondo digitale la comunità wikipediana con 1,6 milioni di volontari ha fino ad ora creato 29,6 milioni di voci nelle sue 287 versioni linguistiche, questa comunità è però cosciente che il popolamento del web con informazioni relative ai beni culturali non può essere realizzato senza il coinvolgimento degli istituti della conoscenza: archivi, biblioteche, musei e gallerie sono infatti i luoghi tradizionalmente dedicati a conservare, organizzare e rendere fruibili i beni culturali e solo un loro diretto coinvolgimento sia nella attività di redazioni di voci che di donazione di immagini, può raggiungere l'obiettivo del libero accesso ai beni culturali. Il progetto GLAM si articola in linee di attività differenziale per archivi, biblioteche, musei. Molti interventi sono realizzati con

accordi tra wikipediani e singole istituzioni; ne sono esempio la collaborazione con la Fondazione Cariplo che ha portato alla pubblicazione in Wikipedia di centinaia di immagini di opere d'arte della Fondazione stessa con relative voci descrittive, oppure la collaborazione con il Parco nazionale tecnologico e archeologico delle Colline metallifere grossetane che ha consentito sia la creazione di una ventina di voci specifiche che la pubblicazione di un centinaio di foto; attraverso i codici QR applicati sulla cartellonistica il progetto ha consentito che i visitatori, girando per il parco muniti di smartphone o tablet, possano navigare dal pannello alla voce di Wikipedia relativa agli oggetti presenti e visualizzarne le immagini correlate. Per le biblioteche un esempio di attività sono le sessioni di editazione collettiva organizzate dalla British Library per creare o migliorare la descrizione delle proprie collezioni in Wikipedia, oppure il progetto, più ampio e ben documentato, della State Library of Queensland, realizzato in collaborazione con Wikimedia Australia, volto a inserire contenuti di qualità relativi al proprio territorio coinvolgendo le biblioteche pubbliche locali. La collaborazione tra istituti della conoscenza e Wikipedia può anche realizzarsi con la donazione di immagini come nel caso degli Archives of American Arts che hanno donato a Wikipedia Commons (l'archivio di immagini libere) 256 immagini libere da diritti, immagini che sono state poi caricate e catalogate da wikipediani. Una pagina del progetto GLAM illustra i migliori progetti realizzati o in corso.



## GLAM/BIBLIOTECHE (CONTINUA)

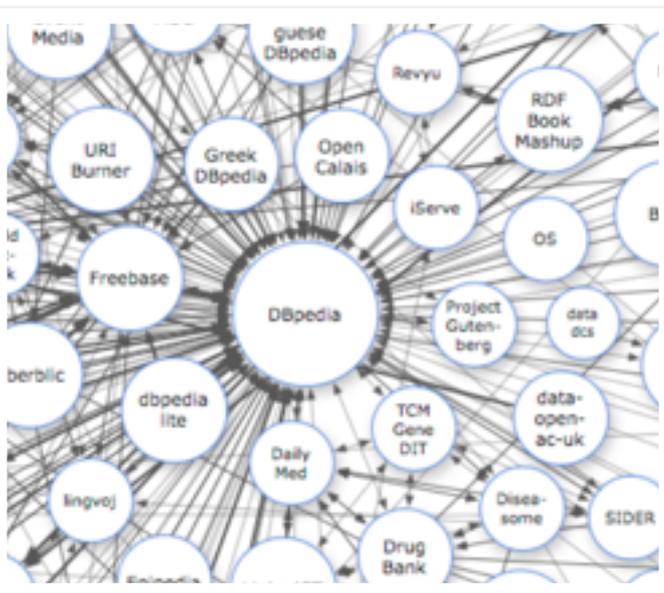
### COSA È SUCCESSO IN ITALIA TRA LE BIBLIOTECHE E WIKIPEDIA?

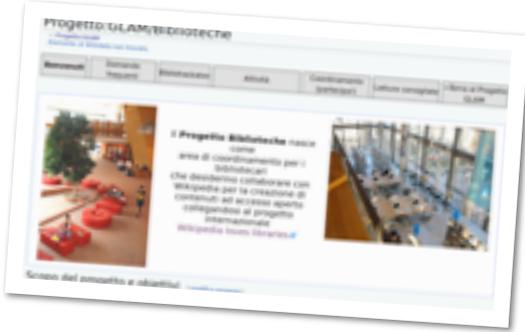
Scoperto questo progetto durante le mie navigazioni dentro Wikipedia, per capirne il funzionamento e la organizzazione, nel luglio scorso ho ripreso contatto con Andrea Zanni, un giovane wikipediano/bibliotecario che avevo conosciuto in occasione di 2 corsi di formazione per bibliotecari toscani su Wikipedia che avevo organizzato alla fine del 2009, e con Virginia Gentilini ed ho proposto loro di utilizzare una lista di discussione aperta allora e di fatto silenziosa, per avviare anche in Italia iniziative connesse al progetto GLAM, riflettendo collettivamente sulle possibili modalità di collaborazione delle biblioteche a Wikipedia. Andrea era tornato da pochi giorni dalla Wikimania 2012, un incontro annuale tra wikipediani per scambio di informazione sui progetti in corso nella comunità; li aveva incontrato Max Klein, un *wikipedian in Residence* presso OCLC nell'ambito dei progetti volti ad indirizzare gli utenti del web verso le collezioni delle biblioteche: Max in quel momento stava studiando la possibilità del riuso dell'*authority file VIAF* in Wikipedia; l'obiettivo era di acquisire in Wikipedia, un'enciclopedia collaborativa fatta da volontari, i dati di autorità prodotti in ambito bibliotecario sulla base di rigide regole consolidate da molti decenni di lavoro di catalogazione delle biblioteche di diversi paesi. Una attività fortemente normalizzata del mondo delle biblioteche veniva così acquisita in un contesto molto diverso quale quello di una comunità di volontari che fin dalle sue origini si è fondata su proprie regole discusse e decise internamente, e molto gelosa di questa sua autonomia.

Nel mondo degli *open data* Wikipedia è presente dal 2007 con il progetto DBpedia; un progetto aperto e collaborativo per l'estrazione e il riutilizzo di informazioni semanticamente strutturate da Wikipedia con l'obiettivo di renderle riutilizzabili da parte di software e applicazioni terze. La versione italiana del database, realizzata dalla Fondazione Bruno Kessler di

Trento, contiene attualmente 1,5 milioni di entità, di cui circa 500.000 sono classificate secondo una ontologia. Tra queste vi sono più di 263.000 persone, 144.000 luoghi, 38.000 Album musicali, 29.000 film, collegate tra di loro da oltre 25 milioni di links.

I dati di DBpedia sono tratti dagli infobox presenti in alto a destra nelle voci di Wikipedia, dai template contenenti citazioni bibliografiche, oppure dai link diretti tra numeri ISBN e OPAC locali, dai collegamenti tra categorie ecc. La grandissima quantità di dati aperti in formato RDF contenuti in DBpedia l'ha resa di fatto il nucleo centrale del mondo degli open data. La consapevolezza del valore dei propri dati e della crescente esigenza delle loro qualificazione ha portato la Wikimedia Foundation a far proprio, nel marzo 2012, il progetto WikiData avviato dalla comunità wikipediana tedesca; l'obiettivo del progetto è la creazione di un unico archivio centralizzato collaborativo, multilingue ed editabile di dati strutturati liberi contenenti anche indicazione della relativa fonte e comune a tutte le diverse versioni linguistiche di Wikipedia. Per molti versi DBpedia e WikiData in questa fase iniziale si somigliano ma sarà l'uso che ne determinerà in futuro le differenze.





## GLAM/BIBLIOTECHE (CONTINUA)

Wikidata infatti oltre a contenere i dati provenienti da Wikipedia è in grado di acquisire anche dati da fonti terze e, a differenza di DBpedia che nasce per offrire dati ad ambienti esterni a Wikipedia, Wikidata nasce per fornire dati univoci alle diverse versioni linguistiche di Wikipedia; per esempio il numero di abitanti di Lucca sarà inserito una sola volta in WikiData e da lì sarà recuperato nelle diverse versioni linguistiche di Wikipedia e lì sarà univocamente e periodicamente aggiornato. E' dunque in questo contesto di importanti iniziative sul tema degli open data, che la lista di discussione [bibliotecari@wikimedia.it](mailto:bibliotecari@wikimedia.it) ha ripreso vita nel settembre 2012. Il mio obiettivo era di incrementare la presenza delle biblioteche in Wikipedia creando occasione di formazione sulle norme editoriali di Wikipedia per i bibliotecari e gli utenti delle biblioteche, quello di Andrea Zanni, interessato

### 5 Collegamenti esterni [ modifica | modifica sorgente ]

- [Automobilismo](#) in «[Tesaurus del Nuovo Soggettario](#)», **BNCF**, marzo 2013.

alle problematiche di riuso degli open data, di acquisire dalle biblioteche dati di qualità per Wikipedia e quello di Virginia Gentilini di analizzare le possibilità offerte da Wikipedia nell'esplorare i nuovi compiti della biblioteca. Sul tema della collaborazione tra biblioteche e Wikipedia, in quelle settimane, erano usciti alcuni scritti su bollettini professionali e in blog ed erano passate alcune mail in AIB-CUR. Il gruppetto attorno alla lista [bibliotecari@wikimedia.it](mailto:bibliotecari@wikimedia.it) si andava così allargando attraverso il coinvolgimento di altri wikipediani e bibliotecari. Ad agosto Stefano Parise mi dichiarò l'interesse dell'AIB per l'iniziativa; in lista all'inizio si discusse di come creare una versione italiana della pagine del Progetto GLAM anglofono.

### PROGETTO THESAURUS BNCF E WIKIPEDIA

L'attenzione dei wikipediani al progetto si alzò quando, a settembre, Anna Lucarelli, coordinatrice del gruppo di lavoro sul Thesaurus della BNCF, entrava nel gruppo e segnalava l'interesse della BNCF a condividere i propri dati aperti con Wikipedia. Il progetto del Nuovo Soggettario ha infatti dato vita ad un thesaurus contenente (a marzo 2013) 47.800 termini; tra le fonti indicate, quali supporto ai termini adottati, è presente anche Wikipedia con un link diretto dal termine e la relativa voce in Wikipedia; sembrava naturale che a fronte del link dal Thesaurus BNCF a Wikipedia, fosse costruito un reciproco link dalla voce di Wikipedia al relativo termine nel Thesaurus. Una mail nella lista del 4 dicembre 2012 poneva la questione, Anna Lucarelli interveniva per chiarirne i termini e nel giro di qualche settimana di intensi scambi tra wikipediani e bibliotecari e di discussioni all'interno di Wikipedia a metà maggio, incrociandosi con le attività dei wikipediani legate al progetto WikiData, il progetto era realizzato creando un template che consente la navigazione dalla voce in Wikipedia al relativo termine nel Thesaurus.

## GLAM/BIBLIOTECHE (CONTINUA)

Un passo successivo è in corso di analisi: si tratta di visualizzare nelle voci di Wikipedia non solo il termine relativo del Thesaurus, ma anche i suoi termini sovraordinati (BT), sottoordinati (NT) e correlati (RT), offrendo così agli utenti di Wikipedia una navigazione tra le voci dell'enciclopedia, strutturata semanticamente in modo corretto. Le categorie assegnate dai wikipediani alle varie voci sono infatti tra di loro collegate con criteri molto ampi creando a volte relazioni sovrabbondanti e spesso incoerenti dal punto di vista semantico. Non per caso si trovano frequentemente nelle pagine di discussione di Wikipedia inviti a “fare ordine” nell'organizzazione delle voci, ma nonostante questi inviti, la struttura teoricamente gerarchica delle categorie lascia molto a desiderare dal punto di vista della classificazione consueta nel mondo delle biblioteche: Ma certamente non è né possibile né auspicabile irregimentare dentro una classificazione rigida Wikipedia; il tentativo avviato con il progetto Thesaurus BNCf mira invece ad affiancare alla gerarchia da loro autonomamente creata una altra gerarchia più strutturata, offrendo così all'utente 2 possibilità di navigazione tra le voci.

### PROGETTO VIAF

Paralleleramente nel gruppo [Bibliotecari@wikimedia.it](mailto:Bibliotecari@wikimedia.it) è partito anche il progetto di collegamento tra le voci biografiche della versione linguistica italiana di Wikipedia e il relativo nome nell'*authority file* del progetto VIAF. Il progetto VIAF, promosso dalla Library of Congress e dalla Deutsche Nationalbibliothek ed ospitato da OCLC, cui partecipa anche l'ICCU, ha creato un archivio che cumula i record di autorità dei principali cataloghi nazionali del mondo creando un reticolo di riferimenti tra le diverse forme del nome adottate nei vari paesi per consentire così all'utente la ricerca del nome nella forma usata dal catalogo della lingua preferita. La discussione su questo tema è stata piuttosto complessa sia per l'esigenza di farne comprendere ai wikipediani tutti i suoi aspetti, sia per la struttura dei dati di authority dell'ICCU; ne abbiamo

iniziato a parlare in lista a fine dicembre e contemporaneamente in Wikipedia nella Caffetteria della biblioteca, il nome dell'area di discussione del Progetto:Bibliografia e fonti, area in cui i wikipediani discutono le tematiche connesse alla citazione di libri, bibliografie ecc. In lista interventi di Pierfranco Minsenti e Carlo Bianchini ed altri, sono serviti a chiarire a wikipediani le problematiche dell'archivio di *authority file* dell'ICCU mentre in Wikipedia il 24 dicembre 2012 Andrea Zanni ha presentato alla comunità il progetto. Nella Wikipedia inglese questo collegamento era già in corso di realizzazione facilitato dalla struttura degli *authority file* della Library of Congress. In Italia invece la questione ha presentato difficoltà per la qualità del database autori dell'ICCU non totalmente compatibile con i formati usati nell'archivio VIAF; tale problematicità è stata illustrata da Pier Franco Minsenti al seminario AIB Rilanciare il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) tenutosi il 20 giugno 2013 a Roma.

Dopo una iniziale comparsa del link a VIAF nel marzo 2013, è stato poi nascosto in attesa di chiarimenti tra i wikipediani e riattivato verso maggio con il template `{{Controllo di autorità}}` che produce un link, collocato in alto a destra della voce, verso gli archivi VIAF, Library of Congress e ICCU. Si tratta di un importante risultato nell'ambito dei progetti tesi alla condivisione dei dati e di quelli tesi a “portare gli utenti da Wikipedia alle biblioteche”, tuttavia ne andrà migliorata l'amichevolezza poiché il passaggio dalla voce biografica di Wikipedia al record bibliografico nei cataloghi italiani è piuttosto macchinoso. Nella versione inglese invece il link verso l'*authority file* di WorldCat o della Bibliothèque nationale de France, porta in modo amichevole velocemente ai record dei relativi OPAC. Dopo il seminario AIB si sono intensificati i contatti tra la Biblioteca nazionale di Firenze, l'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) e un gruppo di wikipediani (Andrea Zanni, Cristian Cantoro (Cristian Consonni) e Sannita (Luca Martinelli)).

## GLAM/BIBLIOTECHE (CONTINUA)

E' attualmente alla firma una convenzione tra la BNCF e Wikimedia Italia per approfondire la collaborazione sul Thesaurus, estenderla ad altri database della BNCF i cui metadati possano essere usati da WikiData, organizzare corsi su Wikipedia ecc. L'ICCU ha coinvolto il wikipediano Sannita nell'analisi delle procedure per caricare in WikiData l'*authority file* italiano operando contemporaneamente un confronto con i dati presenti in VIAF. Minore interesse ha trovato per ora in Italia il progetto *Forwart to libraries* lanciato nel marzo scorso dal bibliotecario americano John Mark Ockerbloom. Si tratta della costruzione di una modalità di connessione veloce dalle voci di Wikipedia agli OPAC delle biblioteche costruito utilizzando gli archivi di autorità aperti della Library of Congress e liste di OPAC preselezionali, ma per ora apparentemente poco realizzabile in Italia.

### FORMAZIONE

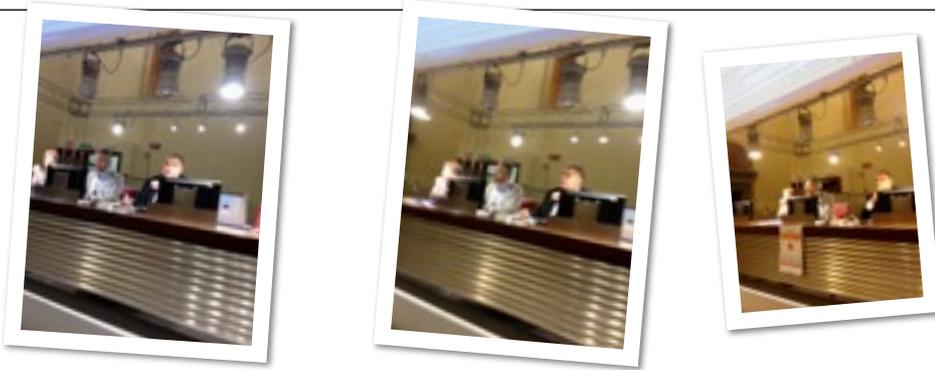
Parallelamente alle attività di condivisione di dati aperti si è svolta anche una attività di formazione rivolta a bibliotecari ed utenti di biblioteche realizzata da me e da Virginia Gentilini, affiancate da wikipediani; oltre ad interventi in singole biblioteche, c'è stato un corso organizzato dalla Sezione Trentina dell'AIB a Cles ed una serie di 4 corsi promossi dalla Sezione AIB Toscana nel periodo giugno – settembre 2013. I risultati di questa attività sono per ora lenti da vedere: le biblioteche sia pure interessate a Wikipedia stentano a acquisire la consapevolezza necessaria per porre la collaborazione con Wikipedia ad un elevato livello di priorità nelle proprie attività. Non ancora percepita è la capacità di Wikipedia di ampliare l'accesso alle proprie collezioni speciali, alle proprie riviste digitali, ai propri fondi fotografici o iconografici se si scrivono voci su di essi, inseriscono citazioni in voci affini oppure se si donano a Wikimedia Commons immagini in proprio possesso per renderle condivisibili e riusabili da tutti. D'altra parte sarebbe dovere dei bibliotecari, in quanto professionisti, collaborare alla redazione in Wikipedia delle voci relative alla biblioteconomia e scienze affini; tali voci infatti nella

versione italiana sono poche e generalmente di bassa qualità. Vi sono alcuni tentativi, per ora limitati, di avviare un Progetto biblioteche finalizzato a coordinare in Wikipedia un intervento organico di creazione, modifica, ampliamento di voci in questo settore. La redazione di voci di biblioteconomia potrebbe essere un utile ambito di intervento delle cattedre di biblioteconomia presenti in Italia; negli USA e in Canada sono già da tempo avviati progetti in questo ambito; in Italia un piccolo progetto di redazione voci da parte degli allievi con la cooperazione di wikipediani è stato fatto da Anna Maria Tammaro all'Università di Parma e in autunno partirà una sperimentazione all'Università di Firenze con la cattedra di Biblioteconomia di Mauro Guerrini.

Diverse sono le iniziative formative avviate da Wikimedia Italia, l'associazione che promuove Wikipedia e l'open access in Italia, per le scuole cui le biblioteche potrebbero utilmente affiancarsi. Segnalo l'interessante progetto "Adotta una parola" realizzato nell'anno scolastico 2011-2012 in collaborazione con APT Servizi Emilia Romagna e l'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna. Le biblioteche pubbliche realizzano tradizionalmente molte attività rivolte al mondo della scuola e quindi con facilità potrebbero inserire al loro interno interventi su Wikipedia offrendo ai ragazzi un'importante occasione per apprendere un uso corretto delle fonti e dei metodi di ricerca ed anche avvicinarli ad un uso del web attivo e critico. La redazione di una voce implica infatti sia l'uso di una lingua corretta e fluida che la indicazione delle fonti da cui sono tratte le informazioni in essa contenute, in questo modo lo studente impara sia l'uso corretto della lingua che a documentare quanto scrive ricercando le fonti nel patrimonio della biblioteca.

### Riferimenti:

Andrea Zanni, [Le biblioteche e l'universo di Wikipedia](#), AIB notizie, n. 2 (2012), Susanna Giaccai, [La biblioteca in Wikipedia](#), AIB notizie, n. 3 (2012), Virginia Gentilini (2012), [Librarians are Wikipedian Too](#), *Bibliotime*, n. 3.; Giovanni Bergamin e Anna Lucarelli, *Il Nuovo Soggettario come servizio per il mondo dei linked data*, *JLIS*, 2012, n. 1



## UNCONFERENCE “LA BIBLIOTECA ACCADEMICA CHE CAMBIA: PROBLEMATICHE ED OPPORTUNITÀ PER UN RUOLO RINNOVATO”

Anna Maria Tammaro e Maria Cassella

L'Unconference sulle biblioteche universitarie – che ha aperto gli eventi Bibliopride a Firenze – ha registrato un'intera giornata di interventi e discussione portata avanti da bibliotecari universitari motivati ad un ruolo attivo nel cambiamento delle università. La tecnologia ha trasformato profondamente le biblioteche accademiche e la comunicazione scientifica e la domanda fondamentale da porsi di fronte al cambiamento è: Come trasformiamo le biblioteche universitarie in modo che realizzino un valore per gli utenti? Quali alleanze e' necessario stringere? Il documento “Rilanciare le biblioteche universitarie e di ricerca” realizzato e pubblicato da AIB CNUR nel luglio 2013 (<http://www.aib.it/struttura/commissioni->

[e-gruppi/2013/36257-rilanciare-le-biblioteche-universitarie-e-di-ricerca-italiane](http://www.aib.it/struttura/commissioni-)) è stato usato come base per la discussione di

quattro punti importanti: 1) organizzazioen e cooperazione, 2) rinnovamento delle funzioni tradizionali, 3) nuove funzioni, 4) competenze professionali e nuovi ruoli. La Commissione ha svolto un'indagine sullo stato delle Biblioteche universitarie che è stato presentato in apertura dal Anna Maria Tammaro e Maria Cassella (<http://www.slideshare.net/tammaroster/cassella-tammaro-unconference-27-settembre-2013>)



### COME CAMBIANO I SERVIZI TRADIZIONALI? E-LENDING

Paul Whitney ha aperto l'Unconference sulle biblioteche universitarie parlando di e-lending (<http://www.slideshare.net/tammaroster/paul-whitney-unconference-firenze>) Quale funzione della biblioteca è più essenziale del prestito? eppure la carenza di legislazione adeguata al cambiamento tecnologico comporta che siano gli editori a determinare il tipo di servizio che le biblioteche possono dare. IFLA ha stabilito dei principi di accesso che devono essere tutelati e sta negoziando con WIPO alcune eccezioni per le biblioteche.

### INFORMATION LITERACY

La formazione degli utenti è un altro tema strategico : insegnare agli studenti attraverso corsi con CFU è stato discusso da Patrizia Lùperi (Università degli Studi di Pisa), Maria Rosaria Bacchini – Stefania Castanò (Università degli Studi di Napoli “Federico II”), Bruno Costantina (Università degli Studi di Padova), Celi Sabrina (Università degli Studi di Siena), Cioccolo Valeria (ISFOL), Giannelli Francesca (Università degli Studi di Udine), Peila Patrizia (Università degli Studi di Torino)



### NUOVE FUNZIONI, NUOVI RUOLI

Andrea Capaccioni ha osservato che individuare i diversi bisogni degli utenti è la premessa necessaria di ogni riorganizzazione, poiché le esigenze tra utenza scientifica ed umanistica sono diverse, ad esempio nella tipologia di risorse documentarie e nella distribuzione degli spazi. Minsenti ha lanciato una provocazione (già discussa nella lista dei bibliotecari di Wikipedia <http://mailman.wikimedia.it/pipermail/bibliotecari/2013-September/author.html>): ha esposto il suo approccio personalizzato al servizio, quello del bibliotecario con un rapporto diretto con gli utenti, che si potrebbe chiamare anche "diffuse librarian". Questo modello di servizio può contrastare la visione dei sistemi bibliotecari di ateneo concepita negli anni '90, che potrebbe rischiare di allontanare le biblioteche dai dipartimenti. Quindi la domanda che ha posto è stata: per essere "realmente" strumentali alle attività di ricerca e didattica, tutte ora allocate presso i dipartimenti, come dovrebbero essere organizzate le biblioteche universitarie? Maraviglia ha evidenziato quanto sia importante integrare le biblioteche nella politica di Ateneo, anche e soprattutto essendo presenti come SBA nei tavoli dove si decide la strategia universitaria ed anche la distribuzione delle risorse. Questo comporta un approccio diverso delle biblioteche che devono partire non dai problemi delle biblioteche (o delle strategie di sopravvivenza) ma dal punto di vista delle problematiche dell'Università e di come le biblioteche possono in modo specifico e visibile fare sinergia con tutti gli altri Uffici. Il contesto micro (della biblioteca) e macro (dell'Università) non possono essere in contrasto e se oggi c'è un gap tra SBA e bibliotecari, anche solo di comunicazione, questo va corretto. Non si può tornare però alla discussione tra centralizzazione e decentramento degli anni '90 in cui si confrontavano i rischi della frammentazione e quelli della centralizzazione! L'organizzazione del servizio di accesso e condivisione dell'informazione (la missione indicata nel documento CNUR) non va confusa con la parcellizzazione della struttura organizzativa. Abbiamo

forse perso la memoria delle bibliotechine dietro le spalle dei professori? e dei bibliotecari-usceri custodi e magazzinieri? Ciò detto ascoltando anche gli interventi dei colleghi oggi presenti credo si possa giungere ad una conclusione salomonica e cioè che il modello centralizzato non esclude il ruolo del liaison librarian, ma tende ad inglobarlo. E' essenziale infatti distinguere il piano politico-organizzativo da quello gestionale. Confondere i due piani è poco proficuo e rischia di portare a discussioni inutili su una contrapposizione che, come ha rilevato anche Sandra di Majo, di fatto non esiste. La biblioteca digitale consolida il ruolo del coordinamento centrale. Diventa, tuttavia, imperativo conoscere le esigenze degli utenti e rispondere in modo immediato e efficace alle loro richieste: studi, indagini, ricerche focus group diventano una parte strategica del lavoro del bibliotecario. Abbiamo oggi l'opportunità di migliorare il ruolo del bibliotecario universitario sia come qualifiche che come profili, con compiti diversificati, da quello del bibliotecario esperto (reference librarian, subject librarian, data librarian, ecc.) a quello che ha un ruolo leader di strategie e di coordinamento. Almeno due passi avanti per i bibliotecari universitari oggi, nessun passo indietro!!

### TAVOLA ROTONDA

Nel pomeriggio la tavola rotonda coordinata da Tommaso Giordano ha offerto alcuni spunti stimolanti sulla cooperazione. E' stata aperta da Filippo Benfante membro del Comitato dell'Assolettori BNCF Firenze il quale ha espresso chiaramente e semplicemente il punto di vista di un lettore sulle biblioteche. La sua richiesta è stata di avere ampi orari di apertura e accesso immediato ai documenti. L'esperienza di Benfante fa riferimento alla realtà della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, ma anche nella biblioteca accademica è importante migliorare la comunicazione e lavorare sull'immagine e l'offerta di servizi molteplici e variegata.

## UNCONFERENCE (CONTINUA)

A seguire Michele Casalini ha espresso il punto di vista di un editore/aggregatore che è stato il primo editore italiano a lanciare una piattaforma digitale, oggi denominata Torrossa. In Italia, tuttavia, i contenuti scientifici degli editori stranieri prevalgono nello sviluppo delle collezioni della biblioteca; inoltre il meccanismo perverso della valutazione della ricerca spinge i ricercatori a pubblicare all'estero. Il rischio è di favorire la fuga di autori verso l'estero e di marginalizzare la cultura italiana che rimane poco visibile in rete. La collaborazione con le biblioteche e con le university press è, comunque, un'opportunità da non perdere per un editore/aggregatore. L'Open Access è una soluzione al problema della scarsa visibilità della cultura italiana. Lo ha detto, intervenendo, Paola Gargiulo che si è concentrata soprattutto sul tema degli Open Research Data e sul nuovo ruolo che i bibliotecari devono ritagliarsi nella gestione e conservazione dei dati della ricerca. La cooperazione interna con il corpo docente resta un elemento fondamentale per sviluppare nuovi servizi anche in chiave personalizzata. Il Data librarian figura emergente in Gran Bretagna e USA tra i profili professionali del bibliotecario accademico lavora a stretto contatto con le comunità di ricerca. Sugli Open Research Data sta investendo anche l'Unione Europea attraverso il finanziamento ad alcuni progetti di ricerca quali OpenAIREplus, EUDAT e RECODE. Liliana Morotti (Exlibris) ha portato il punto di vista di un produttore di software per biblioteche ed ha sottolineato l'importanza di adottare standard internazionali e il più possibile aperti. Il ruolo delle biblioteche nella gestione dei metadati era e resta fondamentale, insieme alla cooperazione. I sistemi gestionali di prossima generazione, ha detto la Morotti, devono essere basati su un ambiente omogeneo attraverso il quale sia possibile gestire ogni tipologia di risorse locali o remote cartacee o elettroniche, bibliografiche o di altra natura, attraverso flussi di lavoro trasversali ed altamente automatizzati.

Devono esistere più livelli di collaborazione e condivisione. A seguire Franco Alberto Pozzolo, coordinatore di CARE, ha discusso delle opportunità della cooperazione nei contratti. La difficile fase di transizione nella gestione dei contratti dal CINECA alla CRUI dovrebbe concludersi nel 2014. L'Assemblea dei Rettori, nell'ultima riunione, ha dato il via libera al progetto e ha al contempo deliberato di richiedere un contributo economico agli atenei unicamente a copertura delle spese per le negoziazioni effettuate nel periodo 2012-2013. La CRUI ha accolto numerose richieste fatte dagli atenei attraverso la Commissione Biblioteche che, come tutti gli organi di governo CRUI, dovrebbe rinnovarsi nei prossimi mesi. La discussione che si è sviluppata in seno alla Commissione Biblioteche e fuori (ad esempio Infer) ha portato a modifiche sostanziali del progetto iniziale. Laura Tallandini, presidente di CIPE, ha parlato del sistema bibliotecario dell'università di Padova che sfidando la crisi si rafforza e si rinnova ed ha ribadito che l'esperienza di CIPE è stata di successo perchè ha realizzato una forma di cooperazione dal basso. Le competenze interne sono state un valore aggiunto per il consorzio, che resta, al momento in Italia, l'unico vero consorzio di biblioteche

### CONCLUSIONI

In conclusione della giornata dell'Unconference si è cominciato a delineare una **roadmap**:

### NUOVI SERVIZI

1) Supporto alla Ricerca dovrà prevedere oltre ai servizi tradizionali, il supporto alla valutazione della ricerca ed alla pubblicazione fino a comprendere la conservazione, cura e gestione degli open data e dei dati di ricerca. 2) Supporto alla Didattica dovrà indirizzare i servizi della Biblioteca digitale per andare incontro alle esigenze degli studenti, insieme all'organizzazione delle attività per l'Information Literacy.

### NUOVE COMPETENZE

Come risultato dei nuovi e rinnovati servizi, occorre valorizzare ed estendere le competenze dei bibliotecari universitari per assumersi nuove responsabilità nella ricerca, nell'editoria e nella valutazione. Nuovi profili, per ora usando la parola inglese, come Repository manager, software manager, data curator, ecc. includono competenze sui metadati e protocolli di comunicazione dell'informazione, capacità di saper fare analisi di bilancio per calcolare costi dei servizi e loro benefici, come anche essere esperti di comunicazione per saper comunicare la biblioteca anche e soprattutto online, insieme a saper usare l'e-learning per la formazione degli utenti,

### COOPERAZIONE

Occorre uscire dal localismo, rafforzare la cooperazione cominciando da una maggiore integrazione con gli altri sistemi bibliotecari, archivistici e museali nel territorio estendendola, oltre le acquisizioni, ad altri servizi dove è meno percepita la convenienza economica e ci sono maggiori resistenze a cooperare.



*La biblioteca accademica che cambia:  
problematiche ed opportunità per un ruolo rinnovato*

27 settembre 2013

Firenze, Università degli Studi di Firenze, Aula Battilani Via Santa Reparata, 65

h. 9,30 Saluti istituzionali

h. 10:00 Introduzione ai temi dell'unconference (AnnaMaria Tammaro e Maria Cassella)

h. 10:30 Keynote (Paul Whitney)

h. 11:00 Interventi programmati. Guida la discussione: Anna Maria Tammaro

Nicola Cavalli (Ledizioni), Andrea Capaccioni (Università degli Studi di Perugia), Patrizia Lùperi (Università degli Studi di Pisa), Maria Rosaria Bacchini – Stefania Castanò (Università degli Studi di Napoli "Federico II"), Bruno Costantina (Università degli Studi di Padova), Celi Sabrina (Università degli Studi di Siena), Cioccolo Valeria (ISFOL), Giannelli Francesca (Università degli Studi di Udine), Peila Patrizia (Università degli Studi di Torino)

h. 13:00 Pausa pranzo

h. 14:00 Tavola rotonda "Condividere e cooperare per un ruolo rinnovato", coordinata da Tommaso Giordano (IUE)

Filippo Benfante (Membro del comitato dell'Assolettori BNCF Firenze), Michele Casalini (Casalini), Paola Gargiulo (CINECA), Liliana Morotti (Ex-libris), Alberto Franco Pozzolo (CARE, CRUI), Laura Tallandini (CIPE)

h. 16:00 -17,30 Discussione con il pubblico: Quali opportunità e rischi per le biblioteche universitarie? Quale futuro vogliamo costruire? Con quali partner possiamo collaborare?

## LA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE (SNS) A BIBLIOPRIDE

**Enrico Martellini**

Nell'ambito della seconda Giornata nazionale delle Biblioteche "BiblioPride 2013", organizzata dall'AIB e svoltasi a Firenze il 5 ottobre scorso, le biblioteche italiane sono state invitate a organizzare una serie di iniziative collaterali volte a valorizzare e promuovere il proprio ruolo, le proprie collezioni e i propri servizi presso un pubblico più ampio rispetto al bacino di utenza normalmente servito. Concordando sull'opportunità dell'iniziativa, la Biblioteca della Scuola Normale Superiore si è posta da subito l'obiettivo di partecipare all'iniziativa con un evento capace di attrarre l'attenzione e al tempo stesso non eccessivamente gravoso dal punto di vista organizzativo. Le considerazioni preliminari, sulla base delle quali è stata programmata la partecipazione al BiblioPride 2013, sono state le seguenti:

- la Biblioteca della Scuola Normale Superiore è molto più aperta all'utenza non istituzionale di quanto normalmente si possa pensare: nell'anno 2012, su 4.192 utenti iscritti con tessera attiva, 1.243 (circa il 30%) erano utenti interni alla Scuola mentre 2.949 (circa il 70%) erano utenti esterni;
- la Biblioteca della SNS offre elementi di grande interesse anche per i non addetti ai lavori: per gli edifici storici che la ospitano, ricchi di storia e di fascino; per l'importanza e il prestigio dell'istituzione di cui fa parte; per le collezioni possedute, che se da un lato si caratterizzano per l'estremo aggiornamento e specializzazione, dall'altro, grazie alle numerose raccolte private ricevute in dono, testimoniano il panorama culturale e la rete di relazioni a cui la Scuola ha fornito nel tempo contributi fondamentali;
- spesso la Biblioteca della SNS è oggetto di richieste di visite guidate provenienti da scuole, associazioni o gruppi organizzati. Si tratta di richieste a cui volentieri si cerca di dar seguito, pur con tutte le difficoltà legate alla complessa e in certi casi labirintica articolazione dei palazzi in cui la Biblioteca è ospitata e alla necessità di conciliare tali visite con l'attività di studio che costantemente si svolge in Biblioteca.

Alla luce di queste considerazioni, si è ritenuto che il "BiblioPride 2013" potesse rappresentare un'ottima

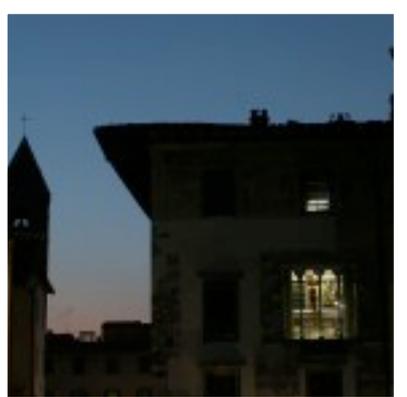
occasione per aprire la Biblioteca della Scuola alla cittadinanza, in modo da offrire ai visitatori un percorso conoscitivo ed estetico di estremo interesse e da promuoverne la conoscenza al di fuori della cerchia dei suoi normali frequentatori, fornendone un'immagine più amichevole e aperta. Si è quindi deciso di organizzare una serie di tre visite guidate (nei giorni 30 settembre, 2 e 4 ottobre) per gruppi di circa 20 persone ciascuno, e un'apertura serale straordinaria (4 ottobre) fino alle 23:00. Grazie al lavoro dell'Ufficio stampa della Scuola Normale l'informazione è stata diffusa, oltre che attraverso i canali predisposti dall'AIB in occasione del BiblioPride, anche attraverso la stampa locale. La risposta, che pure si prevedeva massiccia, è andata molto oltre le aspettative: nel giro di pochi giorni la Segreteria della Biblioteca è stata sommersa da oltre 200 richieste di partecipazione alle visite guidate. Si è pertanto deciso di estendere l'offerta, organizzando gruppi che in alcuni casi superavano le trenta persone e prevedendo un totale di nove visite, due nella mattina del 30 settembre, tre nel pomeriggio del 2 ottobre, quattro nella sera del 4 ottobre, confermando al contempo l'apertura serale straordinaria.

Gli oltre 200 visitatori hanno potuto godere di una visita di circa un'ora incentrata sulla sede del Palazzo dell'Orologio. In particolare, dopo una breve introduzione di carattere storico relativa all'intero complesso di Piazza dei Cavalieri e agli edifici che ne fanno parte, si è posta l'attenzione sulle principali caratteristiche della Biblioteca, con rapidi cenni alle sedi, alle collezioni e alle loro dimensioni (oltre 17.000 metri lineari di documenti), alla disposizione a scaffale aperto del materiale, alle biblioteche private confluite nel patrimonio librario della Biblioteca (citeremo solo, per dare un'idea dell'importanza di queste collezioni, i nomi di Arnaldo Momigliano, Delio Cantimori, Eugenio Garin, Sebastiano Timpanaro junior, Clifford III Truesdell, ...), ai servizi offerti. A tale fase introduttiva ha fatto poi seguito la visita vera e propria, che si è articolata su un percorso di grande suggestione che prevedeva: una breve sosta alla base della Torre della Muda, inglobata nel Palazzo dell'Orologio e nota anche come Torre della Fame per la tragica morte del conte Ugolino celebrata da Dante nel XXXIII canto dell'Inferno; un passaggio attraverso il piano che ospita le collezioni di antichistica, caratterizzato dalla quadrifora in stile neogotico realizzata nella prima metà del XX secolo e da un magnifico salone con camino; un passaggio attraverso il piano che ospita le collezioni di storia, dal quale è possibile godere, oltre che di una



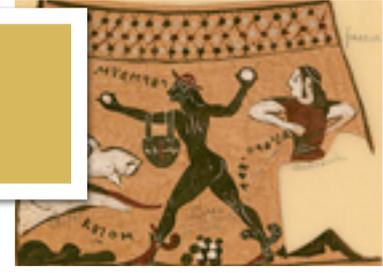
## LA BIBLIOTECA DELLA SNS A BIBLIOPRIDE (CONTINUA)

splendida vista su Piazza dei Cavalieri da un lato e sul complesso monumentale di Piazza dei Miracoli dall'altro, di una vertiginosa vista dall'alto della Torre della Muda; un passaggio attraverso il sottotetto, che ospita le collezioni di filosofia, caratterizzato da un intreccio di travi a vista che reggono il tetto e che danno agli ambienti un fascino particolare. Infine, l'uscita attraverso il tunnel che passa sotto Piazza dei Cavalieri e che collega il Palazzo dell'Orologio al Palazzo della Carovana dove è collocato l'ingresso della Biblioteca. La sera del 4



ottobre è stata anche organizzata in Sala della Colonna la proiezione di diapositive che ritraevano il Palazzo dell'Orologio prima dell'acquisizione da parte della Scuola Normale e i lavori di costruzione del tunnel.

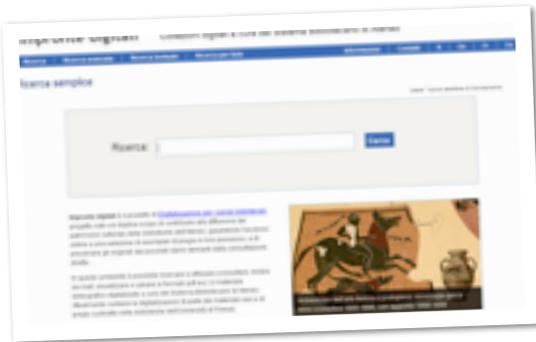
Il pubblico, eterogeneo per età, formazione e provenienza geografica, ha apprezzato molto la visita, dimostrando interesse e rivolgendo al personale numerose domande, relative sia agli aspetti più spettacolari (gli edifici) che agli aspetti tecnici (collezioni e servizi). In particolare, ci è sembrata estremamente significativa l'attenzione dei visitatori per il progetto che sta alla base della nostra Biblioteca e dei servizi che essa offre, e la loro percezione del fatto che una biblioteca, se animata da un'idea di fondo chiara e ben definita, è qualcosa di molto più grande della somma dei libri che la compongono. Infine, l'ultima osservazione non può che riguardare il personale della Biblioteca della Scuola Normale, che ha collaborato all'organizzazione e alla realizzazione di questi eventi con l'usuale competenza e disponibilità, e che ancora una volta ha dimostrato di vivere la propria professione con consapevolezza e passione: il fatto che ad accogliere e accompagnare le visite della sera del 4 ottobre abbiano provveduto diciannove colleghi in servizio e tre colleghi in pensione, e che il tutto si sia trasformato in una festa molto partecipata, ci fa pensare che dietro al Bibliopride c'è un orgoglio autentico.



## IMPRONTE DIGITALI: IL CATALOGO IN LINEA DELLE COLLEZIONI DIGITALI DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

SIMONA DE LUCCHI E MARGHERITA LOCONSOLO

Impronte digitali costituisce una delle tappe significative realizzate dal Sistema Bibliotecario dell'Università di Firenze, nel passaggio dal supporto cartaceo al digitale e nell'evoluzione tecnologica e culturale che lo caratterizza. Questo ambiente è una delle realizzazioni del progetto Digitalizzazione per i servizi bibliotecari nato nel 2010 in un'ottica di sviluppo della biblioteca digitale di Ateneo che comprendesse, accanto all'acquisizione di prodotti digitali o di licenze d'uso, anche la produzione di contenuti digitali



### SCOPO ED OBIETTIVI

Il progetto ha avuto un duplice scopo: da un lato dare un contributo alla diffusione del patrimonio culturale delle biblioteche di Ateneo, garantendo l'accesso online ad una

selezione di esemplari di pregio e di interesse storico, dall'altro preservare gli originali dai possibili danni derivanti dalla consultazione diretta e, in taluni casi, dalla riproduzione. In questo senso il progetto, oltrepassando le barriere della limitazione di consultazione usualmente adottata per questo tipo di materiale, ha costituito una valida risposta alle esigenze sia di consultazione e diffusione del patrimonio culturale sia di preservazione degli originali.

### INTEROPERABILITÀ ED ACCESSO

Con l'adozione di standard e linee guida di riferimento, nazionali e internazionali, esso si colloca in un contesto di iniziative a livello regionale, nazionale ed europeo. Il materiale digitalizzato, proveniente da tutte le biblioteche di Ateneo, è vario per tipologia e datazione e comprende: incunaboli, monografie e periodici pubblicati dal '600 al '900, materiale grafico per un totale di più di 91.500 immagini e 12.400 record compresi gli spogli degli articoli. L'interfaccia di Impronte digitali ha varie funzionalità che riguardano la ricerca, la consultazione e la fruizione del materiale. Il modulo di ricerca insiste sui metadati e sui contenuti testuali delle risorse acquisite. Attraverso le varie modalità di ricerca (semplice, avanzata, testuale e per liste) è possibile interrogare i campi Dublin Core e altri campi previsti nel MAG oltreché i file testuali generati da OCR in modalità full-text. Ogni oggetto digitale ha una scheda di dettaglio che visualizza i metadati e i link alle due modalità di consultazione: la "Navigazione con indice", che permette di scorrere le immagini utilizzando la struttura di indice del contenuto e la "Navigazione sequenziale" che consente di sfogliare le immagini una accanto all'altra, come un libro aperto. Ogni oggetto digitale ha una scheda di dettaglio che visualizza i metadati e i link alle due modalità di consultazione: la "Navigazione con indice", che permette di scorrere le immagini utilizzando la struttura di indice del contenuto e la "Navigazione sequenziale" che consente di sfogliare le immagini una accanto all'altra, come un libro aperto.

## BIBLIOTECHE CARCERARIE A BIBLIOPRIDE

Sandra Di Majo

Un Seminario sulle biblioteche carcerarie? Ma non è un lusso parlarne quando ben più gravi problemi affliggono le carceri italiane? Un argomento divenuto ancor più attuale da quando l'Italia è sotto accusa da parte della Commissione europea per i diritti dell'uomo proprio per le condizioni in cui vivono i detenuti.

L'interrogativo ce lo siamo posto, ma ci è sembrato che soprattutto nella Giornata delle biblioteche e dell'orgoglio bibliotecario non si potesse ignorare che il diritto di leggere, informarsi, crescere intellettualmente, avere una parentesi di evasione attraverso la lettura è di tutti e va a beneficio della società in generale; che questo diritto ha difficoltà ad affermarsi, nonostante la presenza di una biblioteca in ogni istituto penitenziario prevista dalla legge [Legge 26 luglio 1975, n. 354, art.1]; che alcuni passi avanti per consentire un miglioramento nella gestione e nei servizi delle biblioteche carcerarie anche ripensandoli alla luce di un rinnovato modo di guardare alla pena, si stanno facendo, ma ancora troppo lentamente e non distribuiti su tutto il territorio nazionale.

E proprio su queste prospettive di miglioramento il seminario ha voluto puntare, nell'obiettivo di far emergere quanto di positivo sta avvenendo:

il "Protocollo d'intesa per la promozione e gestione dei servizi di biblioteca negli Istituti penitenziari italiani", sottoscritto l'11 aprile 2013 dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria; dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dall'Unione delle province d'Italia, dall'Associazione dei Comuni italiani, dall'Associazione italiana biblioteche. Un obiettivo da tempo coltivato e raggiunto anche grazie alla sensibilità maturata attraverso esperienze svolte a contatto diretto con i detenuti, promosse inizialmente da volontari e, nei casi più avanzati, sostenute ed assunte dagli Enti che hanno diretta competenza sugli Istituti carcerari. Gli articoli del protocollo, in particolare quelli che parlano delle funzioni delle biblioteche, del servizio da erogare, della loro gestione risultano essere la sintesi e l'espressione di idee e pratiche già sperimentate e messe in atto dalle esperienze regionali più avanzate 1.

La presentazione del volume "Il bibliotecario carcerario: una nuova professione?" edito dall'AIB 2, uscito quasi alla vigilia dell'incontro. Raccoglie gli "Atti del 4° Convegno nazionale sulle biblioteche carcerarie"3 e offre una vasta panoramica delle iniziative in corso in varie regioni e comuni italiani alcune già più strutturate e mature (in particolare il progetto della Regione Marche; quello della Regione Sardegna in avanzata costruzione; il servizio dedicato alle biblioteche carcerarie del Comune di Roma), altre più circoscritte, ma ugualmente importanti per avviare un processo che ci si augura possa estendersi e consolidarsi.

Il progetto "Galeotto fu il libro"4 nato dalla collaborazione della Biblioteca Nova Isolotto, il Carcere di Sollicciano e le associazioni di volontariato CESVOT e Associazione liberarsi con la finalità di avviare un coordinamento tra carcere e territorio tramite la lettura di testi con la contemporanea partecipazione di lettori, utenti della biblioteca dell'Isolotto e detenuti; una seconda edizione del progetto, ha puntato in particolare sullo stimolo alla creatività che si può ottenere tramite la lettura. Non è obiettivo di questo intervento fare un resoconto del Seminario, piuttosto il tentativo di evidenziare alcuni punti forti cui guardare per dare efficacia e senso alle biblioteche costituite all'interno delle carceri



Tra questi, la visione della funzione della biblioteca, definita, pur nella sua specificità, sul modello della biblioteca pubblica quindi come «centro informativo e di supporto all'apprendimento della comunità penitenziaria» in grado di garantire «un accesso ampio e qualificato alla conoscenza, all'informazione e alla cultura». Una biblioteca che promuove e favorisce «l'accesso al patrimonio librario e multimediale da parte dei detenuti, anche attraverso appositi sistemi di consultazione informatizzata del catalogo» [art. 5 del Protocollo d'Intesa]; che procede all'accrescimento del patrimonio secondo i criteri ormai generalmente in uso nelle biblioteche quindi secondo la composizione e le esigenze della popolazione carceraria, anche stimolando esigenze potenziali e chiamando alla collaborazione enti ed istituti implicati a livello locale e nazionale; che organizza iniziative culturali quali dibattiti, incontri con autori ed esce dal suo isolamento integrandosi nel sistema bibliotecario cittadino attraverso il prestito interbibliotecario, l'integrazione dei cataloghi, l'armonizzazione del regolamento interno e delle procedure operative con quelli delle biblioteche esterne coinvolte nella collaborazione [art. 6]. Come ogni biblioteca che vuol ben funzionare, la sua conduzione dovrà essere affidata a persone che abbiano le necessarie competenze. Di qui la necessità di pensare alla formazione professionale per i detenuti incaricati del servizio bibliotecario interno che dovranno poter contare sulla costante consulenza e assistenza del bibliotecario della biblioteca pubblica del territorio.

Un altro punto da sottolineare: le iniziative più avanzate si sono realizzate dove si è potuta instaurare una forte collaborazione tra i vari attori: Enti territoriale, Sezioni AIB regionali, Associazioni di volontariato.

Come per ogni altra iniziativa programmata per Bibliopride, l'aspirazione è che possa produrre effetti ben oltre la settimana dedicata alla manifestazione. La partecipazione della Regione Toscana, rappresentata da Francesca Navarra e di Eros Crucolini, delegato del sindaco per gli istituti carcerari di Firenze, oltre a colleghi impegnati sul tema, è di incoraggiamento a proseguire. Ci stiamo infatti attivando, in collaborazione con la Regione, per svolgere un'indagine sulle biblioteche carcerarie in Toscana. Sappiamo che molte iniziative esistono da parte delle biblioteche pubbliche, di associazioni di volontariato, delle Università Toscane di Pisa, Firenze e Siena<sup>5</sup>. Si tratta di averne una "geografia" completa per avviare coordinamento che dia loro minore provvisorietà e ne favorisca la confluenza in un progetto unitario e coerente.

#### Note

1 Il testo integrale del Protocollo all'indirizzo [www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/2013/36155-protocollo-dintesa-carceri](http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/2013/36155-protocollo-dintesa-carceri)

2 Il bibliotecario carcerario: una nuova professione? A cura di Amelia Brambilla, Emanuela Costanzo, Cinzia Rossi. Roma, Associazione italiana biblioteche, 2013, "Collana Sezioni regionali AIB. Lombardia"

3 Milano, 31 gennaio 2013, Università degli Studi di Milano, a cura di Amelia Brambilla, Emanuela Costanzo, Cinzia Rossi

4 Galeotto fu il libro... Progetto di letture condivise da cittadini liberi e detenuti. Seconda edizione: FUORI!. A cura di BibliotecaNova Isolotto, Cevot, Associazione Liberarsi. Firenze, 2013

5 Quest'ultima descritta da Lucia Chiericoni nel volume Il bibliotecario carcerario

## ***La Biblioteca carceraria come spazio di libertà***

Firenze, Biblioteca delle Oblate, 5 Ottobre, 10-12,30

Saluto e introduzione. Sandra Di Majo

"Il Protocollo d'intesa per la promozione e gestione dei servizi di biblioteca negli istituti penitenziari italiani". Stefano Parise

Presentazione del volume "Il bibliotecario carcerario: una nuova professione?". Cinzia Rossi, Lorenzo Sabbatini, Fabio De Grossi

"Galeotto fu il libro": un'esperienza di BiblioteCaNova Isolotto. Sandra Tramonti e Fabrizia Fabbrizzi, BiblioteCaNova Isolotto, Silvia Bruni, CESVOT





## BIBLIOTECA DOMUS GALILAENA

Maura Beghè

La Domus Galilaeana sin dalla sua nascita e per indicazione espressa dallo stesso Giovanni Gentile all'atto della fondazione (discorso del 15.10.1939) doveva divenire luogo di raccolta di "pubblicazioni antiche e moderne riferenti a Galileo e alla sua scuola ... un centro di studi galileiani e in generale di studi di storia della scienza".

Anche per l'edizione 2013 la Biblioteca Domus Galilaeana ha partecipato agli eventi organizzati all'interno della manifestazione nazionale "Bibliopride". Per tutto il mese di ottobre sono state organizzate visite guidate nelle sale della biblioteca per illustrare lo



sterminato patrimonio librario e archivistico dell'Istituto che conta più di 40.000 volumi e archivi di scienziati del calibro di Enrico Fermi ed Ettore Majorana. Nelle mattine del 13 e del 27 ottobre è stata poi organizzata la III edizione della Caccia al Tesoro "Il Mistero di Galileo". La Caccia al tesoro, gratuita e aperta a grandi e piccini, ha visto una grande partecipazione di pubblico.



## BIBLIOPRIDE 2013

Comitato Organizzatore e Comitato Operativo

Il primo incontro il giorno 6 dicembre 2012 presso la Biblioteca delle Oblate nell'ufficio di Grazia Asta che gentilmente ci ha offerto la sua ospitalità.

### COMITATO ORGANIZZATORE:

- STEFANO PARISE, PRESIDENTE NAZIONALE AIB;
- SANDRA DI MAJO, PRESIDENTE AIB TOSCANA;
- ASSESSORE REGIONALE;
- ASSESSORE COMUNE DI FIRENZE;
- ASSESSORE PROVINCIA DI FIRENZE;
- UNIVERSITÀ FIRENZE;
- PRESIDENTE ANAI (ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ITALIANA);
- PRESIDENTE ICOM (INTERNATIONAL COUNCIL OF MUSEUMS).

### COMITATO OPERATIVO

- CER AIB TOSCANA
- PRESIDENTE ANAI SEZIONE TOSCANA;
- PRESIDENTE ICOM SEZIONE TOSCANA
- GRAZIA ASTA
- FRANCESCA NAVARRIA
- SUSANNA GIACCAI
- VALERIA DE LISA
- ANNA BONELLI
- VANNI BERTINI
- ANNAROSA DELI
- CARLO PARAVANO
- DARIA BUGLIESI
- DONATELLA DI NARDO
- ELENA MICHELAGNOLI
- ISOLINA BALDI
- SILVIA ALESSANDRI
- STEFANIA PUCCINI
- CARLO GHILLI



## LA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA CAVALCANTI A BIBLIOPRIDE

Donatella Di Nardo

Sabato 5 ottobre, sotto lo sguardo severo di Dante Alighieri, si è svolta "La giornata nazionale delle Biblioteche".

Sotto una pioggia costante, riparati da tendoni, autori e

personaggi si sono susseguiti sul palco contornato dagli stand di varie biblioteche toscane e nazionali, che hanno esposto il loro lavoro ad un pubblico di tutte le età consegnando volantini, gadget e vademecum.

### BIBLIOTECA SCOLASTICA

Anche la nostra biblioteca ha avuto un proprio spazio dove sono stati esposti i segnalibri e le brochure degli ultimi anni, ma soprattutto dove la professoressa Donatella Di Nardo ha potuto illustrare le fantastiche cose che facciamo nella nostra biblioteca. Questo è stato molto apprezzato sia dal pubblico che passava sia dai professori di alcuni licei.



Oltre al tendone più grande dove è stato sistemato anche lo stand della nostra biblioteca, ce n'erano altri tra i più vari: un circolo di lettura ad alta voce, uno che ospitava il "Biblioquiz" nel quale rispondendo correttamente alle domande, si potevano vincere uno o più libri.

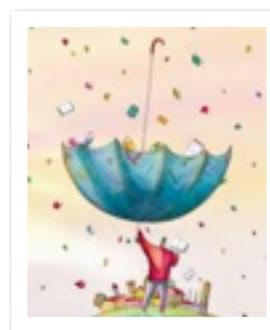
Non è mancato uno spazio per la lettura accompagnata dalla musica o i laboratori per bambini, dove era possibile disegnare e leggere liberamente. Insomma è stata una bella ed interessante giornata all'insegna della lettura, aperta a tutti i cittadini e alle persone che lavorano nelle biblioteche.

Una manifestazione che cerca anche di invogliare tutti a compiere maggiormente quest'importante attività: la lettura! Nonostante il brutto tempo quest'evento mi ha favorevolmente impressionato, soprattutto per le tante biblioteche che sono venute a presentare i loro progetti ai cittadini. Sono felice di aver partecipato portando il mio piccolo contributo per far conoscere anche agli altri le belle iniziative della nostra biblioteca scolastica. ( I.

Vasai III B e T. Rossi III C G. Pini collaboratrice bibliotecaria)

Insomma un'esperienza unica questo "Bibliopride"!

E, anche se Giove Pluvio ci ha messi a dura prova, noi che rappresentavamo la scuola "G. Cavalcanti" siamo stati orgogliosi di esserci!



## D'OTTOBRE IN BIBLIOTECA A S. MINIATO

VIRGINIA BENVENUTI

La Biblioteca di San Miniato aderisce come ogni anno alla campagna di promozione delle biblioteche promossa e sostenuta dalla Regione Toscana nel mese di ottobre che, dal 2011, è intitolata "In biblioteca. Perché c'è il futuro della tua storia". Il programma che abbiamo preparato quest'anno è particolarmente ricco di iniziative, che si svolgeranno in tutte e tre le sedi del nostro Sistema bibliotecario comunale (quindi oltre a San Miniato, anche San Miniato Basso e Ponte a Egola) e presso il Museo della Scrittura di San Miniato Basso.

Tutti gli incontri hanno visto la partecipazione di numerose persone: in particolare, gli eventi dedicati ai più piccoli, le "Storie con la merenda", hanno riempito di sabato pomeriggio le tre sedi della nostra biblioteca di bambini e genitori, creando un'atmosfera davvero gioiosa!

Un pubblico davvero nutrito, circa ottanta persone, ha partecipato alla presentazione del libro "I giovani, il lavoro e il tempo libero": anche questo, un segnale di quanto importante sia ancora la biblioteca come luogo non soltanto di studio, ma anche d'incontro e di dibattito.

Il 31 ottobre è stata anche presentata per la prima volta in biblioteca a San Miniato l'Associazione "Amici di Bibliolandia". L'Associazione nasce con lo scopo di sostenere il patrimonio bibliografico e le attività della rete Bibliolandia: con un contributo simbolico di 5 euro, gli utenti delle biblioteche della rete possono diventare soggetti attivi nella promozione della cultura, ma soprattutto mostrare il valore che per loro ha la biblioteca. È una possibilità di dare un piccolo segnale dal basso per manifestare l'interesse che abbiamo nei confronti della cultura e di un luogo di cultura come la biblioteca, e l'importanza che questa ha nel territorio.

Inoltre, diventando soci, si avrà diritto ad uno sconto del 10 % sugli acquisti di libri in alcune librerie indipendenti di Pisa e provincia. Nei prossimi giorni sarà possibile anche nelle nostre tre sedi iscriversi all'Associazione. Per maggiori informazioni, potete cercare l'associazione Amici di Bibliolandia su Facebook (questo il link) oppure visitare il blog.





## VISITA DELLA PRESIDENTE ELETTA IFLA IN TOSCANA

Anna Maria Tammaro

Donna Scheeder lavora alla Library of Congress come Deputy Librarian del Congressional Research Service ed in precedenza è stata Direttore della Biblioteca Giuridica. In IFLA è stata per 8 anni nella Commissione Biblioteche Parlamentari, prima di essere Presidente eletta 2013-2015. Donna è esperta

dell'applicazione delle nuove tecnologie e fa parte dei Comitati delle Conferenze "Computer in Libraries" e "Internet Librarian".

Per la prima volta, una Presidente eletta di IFLA partecipa ad un Convegno AIB e, in viaggio verso Roma, si è fermata a Firenze.

### INCONTRO COI BIBLIOTECARI

Donna ha voluto conoscere i bibliotecari italiani e informarsi sulla situazione delle biblioteche in Italia.

Tommaso Giordano le ha illustrato i dati complessivi di crescita e le problematiche. Susanna Giaccai ha introdotto GLAM nelle biblioteche italiane. Maria Luisa Stringa ha introdotto il Centro UNESCO di Firenze. Susanna Peruginelli, Claudia Burattelli ed altri hanno poi continuato a conversare durante il pranzo insieme alla Caffetteria delle Oblate in un'atmosfera amichevole ed informale.



### VISITA ALLA LAURENZIANA

La prima visita è stata ad una Biblioteca storica: la Laurenziana. Donna ha ammirato l'architettura di Michelangelo e la mostra su Boccaccio che era allestita nelle bacheche. Tuttavia è rimasta sorpresa della chiusura alle 14, quando le gentili custodi ci hanno



accompagnato alla porta.

### VISITA A BIBLIOTECHE SPECIALI

Donna ha visitato la Biblioteca della Società Dantesca e la Biblioteca Berenson alla Villa i Tatti, ammirando le collezioni e i magnifici edifici che le ospitano. E' stata accompagnata in queste visite dalla guida appassionata dei bibliotecari.



### THANKSGIVING

L'Associazione Toscana-USA ha invitato Donna Scheeder alla celebrazione del Thanksgiving, insieme al Console Americano a Firenze Sarah Morison! Donna, che pensava di dover rinunciare a festeggiare questa importante festività americana per il suo viaggio in Italia, è stata davvero felice di mangiare il tradizionale tacchino nel magnifico palazzo di parte Guelfa del 1200! La visita a Firenze è stata per Donna Scheeder un'esperienza breve ma da non dimenticare....

## QUALE INTEGRAZIONE FRA MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE?

L'evento è stato organizzato da Hyperborea il 9 dicembre 2013 insieme alle associazioni che hanno recentemente dato vita all'esperienza MAB Toscana: l'Associazione Nazionale Archivistica Italiana, l'Associazione Italiana Biblioteche e l'International Council of Museums Italia. Il tema era quello dell'integrazione tra patrimoni culturali eterogenei, del ruolo delle tecnologie nel supportare il processo integrativo e nel definire le nuove modalità di comunicazione della cultura, dei modelli concettuali e delle possibili forme di integrazione. Hyperborea ha proposto un modello di integrazione basato sulle entità, presentando i risultati degli ultimi sviluppi tecnologici realizzati. La discussione ha evidenziato tuttavia che un approccio teorico è fondamentale prima di ogni applicazione tecnologica.

Il Seminario ha visto la partecipazione dei responsabili delle associazioni AIB, ANAI e ICOM toscane ed è stato utile per incrementare il processo di cooperazione tra gli operatori del settore, pubblici e privati, nel delineare politiche di intervento condivise e nuovi scenari di collaborazione.



## NATI PER LEGGERE: UNA RIFLESSIONE

Sandra di Majo

Apro la posta. Quotidianamente o quasi, tramite [npl-tos@aib.it](mailto:npl-tos@aib.it), la lista del coordinamento toscano Nati per leggere o direttamente al mio indirizzo, trovo richieste di vario tipo. Le più frequenti quelle di chi, desiderando frequentare un corso di lettura ad alta voce chiede se ne sono previsti in una biblioteca toscana, a scadenza più o meno ravvicinata; o chi, progettando di organizzarne uno, vorrebbe suggerimenti su docenti accreditati, sui contenuti del programma e altro; ancora, non infrequenti i messaggi di chi, condividendo gli obiettivi di Npl, si propone come collaboratore ad eventuali iniziative.

Mi impegno per dare risposte sensate ed aggiornate; ogni volta mi sento impari al compito e mi scontro con la stessa difficoltà: trovare informazioni, poter fare affidamento su esperienze già mature cui poter rinviare o da cui trarre ispirazione e suggerimenti.

Manca infatti un punto di raccolta, un archivio, in cui vengano progressivamente depositate le varie esperienze per renderle disponibili a tutta la comunità Npl o anche di chi non ne fa parte, pur convinto dell'importanza del rapporto con la lettura fin dalle primissime età.

Di questo aspetto si è parlato nel convegno Per una prima riflessione su Nati per Leggere . Strategie, sinergie, collaborazioni, Firenze, 3 giugno 2013, organizzato dalla Biblioteca delle Oblate nel giugno scorso. Un'occasione di confronto e discussione sulle numerose iniziative esistenti nella Regione con l'obiettivo di favorirne la diffusione e la conoscenza.

E' stato certo un buon passo avanti, ma ancora non ha dato frutti concreti alla soluzione della difficoltà di cui parlavo poco sopra.

Oggi, come in passato, volendo corrispondere alla richiesta di una biblioteca impegnata nell'organizzazione di un corso, devo ricorrere a Google e inseguire numerosi, troppi percorsi di ricerca. Non dispero, comunque e sono certa che riusciremo a trovare una soluzione, non troppo laboriosa e costosa. Chiunque voglia collaborare è accolto con entusiasmo.



## *Attività della Sezione Toscana: Seminari, Corsi, Progetti*

*(maggio-dicembre 2013)*

### CONVEGNI E INCONTRI

Poeti con la Chitarra – Da Martin Luther King alla pista da ballo. Un viaggio nel rap tra mode e coscienza sociale . Viareggio, 11 dicembre 2013

Là dove abitano le storie. Libri, letture e illustrazioni per i più piccoli . Campi Bisenzio, 12 dicembre 2013

La Biblioteca carceraria come spazio di libertà Firenze, Biblioteca delle Oblate, 5 Ottobre 2013

Presentazione del libro: Una battaglia della cultura. Emanuele Casamassima e le biblioteche di Tiziana Stagi Firenze, 3 ottobre 2013

Unconference AIB CNUR/Sezione Toscana. La biblioteca accademica che cambia: problematiche ed opportunità per un ruolo rinnovato. Firenze, 27 settembre 2013

Per una prima riflessione su Nati per Leggere . strategie, sinergie, collaborazioni . Firenze, 3 giugno 2013

### ASSEMBLEE

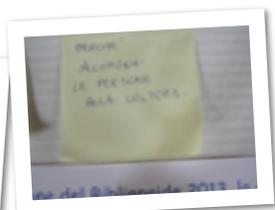
Assemblea regionale degli associati. Firenze, 18 novembre 2013

### CORSI E SEMINARI

Le REICAT e i cataloghi: conseguenze per utenti e operatori . Siena, 10 dicembre 2013

La biblioteca come ambiente formativo . Viareggio, 4 dicembre 2013

Biblioteche toscane in Wikipedia . Toscana, luglio-settembre 2013



## EDITORIALE (CONTINUA DA PAG. 2)

Anna Maria Tamaro



*In particolari aree del nostro paese la presenza di una biblioteca può rappresentare un modello culturale alternativo all'illegalità, una dimensione che vorremmo sottolineare con forza. Investire nello sviluppo delle biblioteche significa credere a uno sviluppo fondato sulla qualità del capitale umano."*

### QUALI CANALI DI COMUNICAZIONE?

Come è stato diffuso il messaggio? I canali che hanno meglio diffuso la comunicazione sono stati soprattutto la stampa e la televisione, meno bene le reti sociali ed il sito Web statici e poveri di contenuto. L'evento cardine della manifestazione nazionale Bibliopride e di quella regionale è stata la presenza in Piazza Santa Croce a Firenze, dove i cittadini e molti turisti "bagnati dalla pioggia" hanno potuto scoprire tutte le buone

pratiche regionali: come i servizi di cooperazione tra le biblioteche, tra i quali il prestito interbibliotecario, il prestito gratuito di libri agli immigrati nelle loro lingue, le biblioteche nei centri commerciali, i servizi dedicati per bambini e giovani.



*(Continua)*

## EDITORIALE (CONTINUA)

### QUALI "ADVOCATES"?

Bibliopride 2013 ha ricevuto il supporto di numerose autorità e personalità. A cominciare dall'adesione del Presidente della Repubblica, del patrocinio e del contributo economico della Regione Toscana e del Comune di Firenze e di altre importanti istituzioni come la Direzione generale del MIBAC per le Biblioteche e gli Istituti Culturali ed il Diritto di Autore. Ha aderito all'iniziativa quest'anno anche il Ministero degli Affari Esteri che ha coinvolto le biblioteche degli Istituti italiani di cultura all'estero e il Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Firenze, oltre alle principali biblioteche italiane, a partire dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Durante la presentazione in Comune l'Assessore della Regione Scaletti ha affermato: "E' orgoglio vero per noi ospitare Bibliopride 2013, autentica festa della cultura, perché è l'orgoglio di possedere una rete di biblioteche su cui abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare per rafforzarne il ruolo come luoghi di inclusione, di crescita e di democrazia. Sta nei piani regionali, ha aggiunto l'assessore, l'obiettivo di promozione della lettura da cui deriva il nostro conseguente sostegno a questo evento. Vogliamo aprire a tutti le porte delle biblioteche, facendole diventare luoghi dinamici e vitali, capaci di attirare i giovani utilizzando linguaggi e strumenti a loro più familiari; ma anche tutte le altre fasce di cittadini perché ogni libro letto è un regalo che ciascuno può fare a se stesso". L'Assessore del Comune Givone ha sottolineato l'importanza della lettura e la soddisfazione del Comune per la manifestazione.

Il testimonial del Bibliopride 2013 il filologo Luciano Canfora ha ricordato l'importanza delle biblioteche nel tessuto sociale. "C'è un rapporto - ha spiegato - tra il miglioramento della convivenza civile e il libro raccolto in biblioteche, cioè reso accessibile al più largo pubblico". Luciano Canfora ha dedicato alla manifestazione un testo inedito "La sconfitta dei biblioclasti". Molte personalità hanno partecipato all'ultima giornata, sotto l'abile conduzione di Loredana

Lipperini: gli scrittori Lucrezia Lerro, Roberto Ippolito, Sarah Dunant, Bruno Arpaia, Marco Malvaldi, Romano Montroni, quest'ultimo autore di "I libri cambiano la vita" (Longanesi), lo storico dell'arte e scrittore Salvatore Settis, l'Assessore alla Cultura della Regione Toscana Cristina Scaletti, il Presidente di Federculture Roberto Grossi, l'Ambasciatore Andrea Meloni, Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri, il musicista Vittorio Merlo.

### QUALI I NUOVI BISOGNI DA SODDISFARE?

Proprio perché la centralità sociale delle biblioteche è fuori questione, occorre però riflettere sulla loro metamorfosi in un'epoca in cui stanno cambiando i modi in cui si comunica e si crea conoscenza. La sfida è capire come i bisogni degli utenti si stanno evolvendo, magari senza perdere del tutto il contatto con il passato e le biblioteche possono essere luoghi dove il cambiamento sociale si può attuare. La deputata Flavia Nardelli, segretario Commissione cultura Camera dei Deputati ha sostenuto nell'ambito di Bibliopride che "l'Europa vuole e pretende un concetto nuovo di biblioteche. Noi dobbiamo salvaguardare la tradizione, ma nello stesso tempo bisogna necessariamente divulgare la conoscenza di esse a pubblici più ampi, ovvero non solo agli addetti ai lavori".

Luoghi culturali che si aprono anche ad altre discipline, come l'arte e il teatro, ma anche luoghi di dialogo tra cittadini, archivi, musei e Paesi europei. Ovvero biblioteche come propulsori di cultura, come le definisce Maria Letizia Sebastiani, direttrice della Biblioteca nazionale di Firenze. Luoghi di supporto alla ricerca ed allo studio che estendono i loro servizi, come è stato evidenziato dalle biblioteche universitarie e scolastiche e dal Seminario su Wikipedia. Luoghi per le comunità e la cittadinanza come si sono presentate le biblioteche pubbliche.



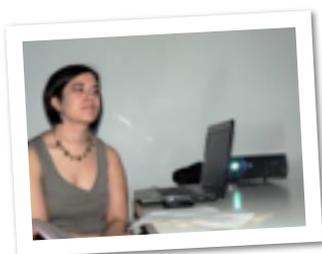
## BIBLIOTECHE STORICHE FIORENTINE E BIBLIOPRIDE

Bibliopride ha dato l'occasione per scoprire le biblioteche storiche fiorentine ed ammirare gli spazi, le collezioni e i servizi con visite guidate, mostre e presentazioni di libri. Il 1 ottobre c'è stata la visita guidata alla Biblioteca Laurenziana, il 3 ottobre la visita alla Biblioteca Marucelliana, il 4 ottobre al Laboratorio di restauro (piazza Sant'Ambrogio,1) il 5 ottobre alla Biblioteca Riccardiana, e la visita guidata alla Biblioteca Nazionale con illustrazione di alcuni dei preziosi manoscritti che costituiscono il suo immenso patrimonio. Il 3 ottobre la Biblioteca Nazionale ha ospitato la presentazione del libro di Tiziana Stagi "Una battaglia della cultura. Emanuele Casamassima e le Biblioteche" e dal 2 ottobre ha aperto una mostra "Vittime in tempo di pace" organizzata dal Circolo lavoratori BNCF.

## INCITY GOLF ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Nell'ambito del BiblioPride a Firenze, l'evento sicuramente più innovativo è stato la grande apertura nei confronti dello sport del Golf da parte della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze che, il 5 ottobre, malgrado la pioggia torrenziale, ha aperto le sale per accogliere il campione Lorenzo Gagli ed altri sportivi. Il direttore della Biblioteca, Maria Letizia Sebastiani, con determinazione e con l'appoggio del Direttore Generale per le Biblioteche, gli Istituti<sup>25</sup> Culturali e il Diritto d'autore Rosanna Rummo e dell'onorevole Monica Baldi, persegue con questa iniziativa ed altre che l'hanno preceduta un obiettivo di apertura al pubblico più ampio e non abituale.





## *Profili della nuova generazione: Marta Motta*

Ho studiato all'Università Ca' Foscari di Venezia ottenendo nel 2003 una Laurea in Conservazione dei Beni Culturali (indirizzo archivista-librario) con una tesi in Biblioteconomia sulla preservazione a lungo termine dei documenti digitali.

Ho iniziato a lavorare come catalogatrice presso la Biblioteca Querini Stampalia di Venezia nel 2002 e successivamente presso la Biblioteca comunale di Oriago (VE) come bibliotecaria di reference, catalogatrice ed addetta al servizio di prestito locale ed interbibliotecario. Contemporaneamente mi sono occupata anche della catalogazione di un fondo bibliotecario donato all'Università Ca' Foscari.

Nel 2004 ho vinto una borsa di studio Leonardo e ho svolto per sei mesi un tirocinio presso la Biblioteca National de Lisboa sotto la direzione di José Borbinha, dove mi sono occupata della catalogazione e digitalizzazione delle tesi di dottorato portoghesi.

Al ritorno dal Portogallo mi sono trasferita a Bologna dove ho avuto un'esperienza lavorativa presso la ditta Horizons Unlimited come addetto marketing per il settore musei e biblioteche.

Dal 2005 al 2011 ho partecipato al Progetto "Nuovo soggetto" presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze occupandomi della costruzione ed implementazione del Thesaurus, in particolare per la strutturazione dei termini, la revisione ed il controllo di uniformità dei nuovi termini introdotti.

Ho anche collaborato al Progetto europeo MICHAEL coordinato dall'ICCU occupandomi del censimento e la catalogazione delle collezioni digitali di Archivi, Biblioteche e Musei dell'Emilia Romagna.

Da circa 4 anni lavoro presso la Rete REA.net (rete bibliotecaria delle biblioteche lungo l'Arno e l'Elsa) dove mi occupo del coordinamento della catalogazione delle 13 biblioteche comunali, dando consulenza per questioni catalografiche, controllo dei record, bonifica dell'authority file degli autori. Una parte del mio lavoro consiste anche nel supporto allo Staff direttivo della Biblioteca comunale "Renato Fucini" di Empoli.

Negli ultimi tre anni ho fatto parte del Comitato esecutivo regionale della Sezione Toscana dell'AIB con le mansioni di aggiornamento del sito web, organizzazione di corsi di aggiornamento professionale, convegni e iniziative, in particolare la realizzazione del Bibliopride - 2. Giornata nazionale delle Biblioteche svolto a Firenze nel 2013.

Contatto:

Facebook: <https://it-it.facebook.com/marta.motta>

Twitter: <https://twitter.com/martita78>

## APPELLO MUSEO E CENTRO DOCUMENTAZIONE BIBLIOTECA PECCI

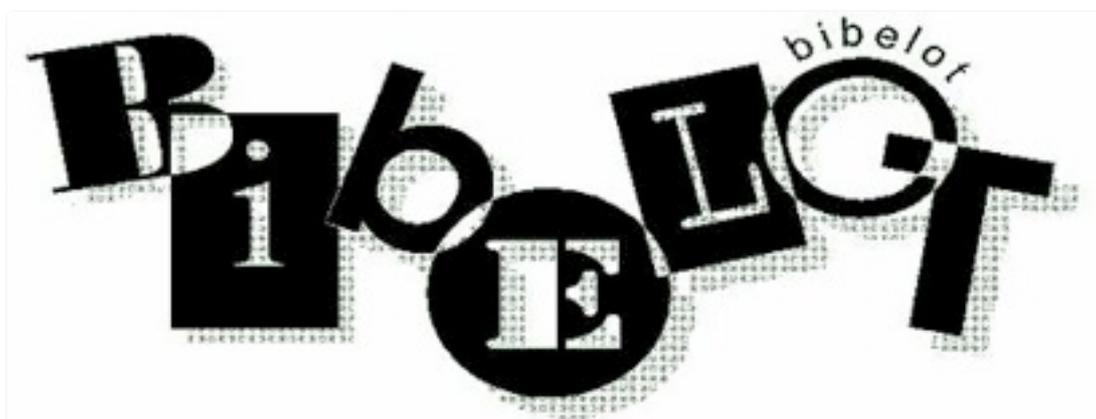
Riceviamo e volentieri pubblichiamo il testo dell'appello relativo al Centro Pecci. In un momento in cui è sempre più diffusa l'idea della necessaria integrazione tra le istituzioni culturali, proprio un progetto all'avanguardia in questo ambito quale quello rappresentato dalla Biblioteca-Centro di Documentazione, Didattica e Accoglienza del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, corre il serio rischio di fallire.

Siamo tutti ben consapevoli delle difficoltà del momento e della necessità di fare dei sacrifici, ma non possiamo rassegnarci al fatto che le prime a pagare siano sempre le istituzioni culturali, tra l'altro, come sentiamo ormai da tempo ripetere, una delle maggiori ricchezze del nostro Paese.

Stupisce altresì che investimenti così cospicui fatti negli anni a fronte di un progetto di largo respiro, siano polverizzati da una decisione che, se colpisce immediatamente la Biblioteca Biblioteca-Centro di Documentazione, Didattica e Accoglienza, si rifletterà inevitabilmente su il Centro e su tutta la comunità di visitatori e studiosi.

Il testo dell'Appello è a: <<http://www.aib.it/struttura/sezioni/toscana/2014/40315-appello-museo-pecci-di-prato/>>

**Associazione italiana biblioteche –Sezione Toscana- Comitato esecutivo**



Bibelot è il bollettino della Sezione Toscana dell'AIB. Viene inviato gratuitamente ai soci.

Il bollettino intende configurarsi come strumento d'informazione e dibattito su tutto quanto fa biblioteca in Toscana. Invitiamo tutti i soci a collaborare con Bibelot ed a mandare notizie ed articoli all'indirizzo della redazione.

*AIB Sez. Toscana Casella Postale 176*

*50100 Firenze*

*Fax 055/3215216*

*e-mail: [bibelot@toscana.aib.it](mailto:bibelot@toscana.aib.it)*